

# SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO DEL XX SECOLO



3gA2012, terza edizione "Tre giornate d'Architettura"  
Sala Maggiore del Palazzo Comunale  
Piazza Duomo, Pistoia  
8-10 novembre 2012

*La manifestazione è stata patrocinata da:*



*La manifestazione è stata realizzata con il contributo di:*



*La stampa degli atti è stata possibile anche con il contributo di:*



## *Comitato scientifico e organizzativo*

Paolo Caggiano, Gianfranco Cellai, Simona Esseni, Gianfranco Franchi, Fabiola Gorgeri, Silvia Leo, Maria Camilla Pagnini, Gianni Tognazzi, Maria Paola Vallecchi

## *Organizzazione della manifestazione*

Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Pistoia insieme a Fondazione Pistoiese Jorio Vivarelli e Comune di Pistoia

## *Segreteria amministrativa*

Paola Bugiani

## *Ufficio stampa*

Simona Polvani

## *Ringraziamenti*

Si ringraziano: Ufficio di segreteria del Sindaco del Comune di Pistoia, Pistoia Promuove nella persona di Maria Antonia Martinelli, Vannucci piante Pistoia, Giano Consorzio Soc. Coop. Pistoia, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Andrea Tomasi (Presidente Fondazione Architetti e Ingegneri liberi professionisti iscritti a Inarcassa), I<sup>a</sup> Commissione OAPPC Provincia di Pistoia.

Un ringraziamento a tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione e organizzazione della manifestazione.

Un sentito ringraziamento a Claudia Conforti che con *Il profumo del Novecento* ha aperto la giornata dedicata al patrimonio del ventesimo secolo.

Quando un'idea diventa "muro" fatto dalle mani dell'uomo e diventa "spazio" per gli uomini, si assiste a una cosa stupenda. Ad un certo punto si sente che ciò che nasce ha un significato particolare, che si riallaccia però a qualcosa di cui non possediamo il segreto: è come una voce sottile ed inafferrabile che viene da lontano, che si rigenera oggi per domani e che parla di un fatto nuovo che deve ancora avvenire... passato, presente, futuro.

(GIOVANNI MICHELUCCI, *Dove si incontrano gli angeli. Pensieri fiabe e sogni*)

© Copyright 2013  
by Edifir Edizioni Firenze s.r.l.  
Via Fiume, 8 – 50123 Firenze  
Tel. 05528639 – Fax 055289478  
www.edifir.it – edizioni-firenze@edifir.it

*Responsabile del progetto editoriale*  
Simone Gismondi

*Responsabile editoriale*  
Elena Mariotti

*Redazione*  
Silvia Frassi

*Stampa*  
Pacini Editore Industrie Grafiche

ISBN 978-88-7970-643-8

*In copertina*  
Architetture del XX secolo a Pistoia

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore.

# INDICE

---

## PRESENTAZIONI

*Gianfranco Cellai*

7

*Paolo Caggiano*

9

## INTRODUZIONE

*Fabiola Gorgeri*

11

## PATRIMONIO ARCHITETTONICO DEL XX SECOLO

### L'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA NEL CENTRO STORICO

15

*Hans Kollhoff*

### L'OPERA SIAMO NOI

25

*Fabrizio Rossi Prodi*

### LEONARDO RICCI TRA GIOVANNI MICHELUCCI E ALBERT CAMUS

ESISTENZA / "ESISTENZIALISMO" VERSUS ORGANICISMO

33

*Corinna Vasić Vatovec*

### IL MODERNO NEI CENTRI ANTICHI: LEZIONI DI RECIPROCIÀ

57

*Alessandra Muntoni*

### LA VITA DELLE OPERE

69

*Vieri Quilici*

### ARCHITETTURE DEL XX SECOLO A PISTOIA. CENSIMENTO INFORMATIZZATO

75

*Paolo Caggiano, Fabiola Gorgeri*

### JORIO VIVARELLI: «L'ARCHITETTURA È SCULTURA E LA SCULTURA È ARCHITETTURA»

83

*Veronica Ferretti*

## VULNERABILITÀ E RISCHI DEL PATRIMONIO EDILIZIO

### RISCHIO SISMICO: NATURA, CLASSIFICAZIONE E INCIDENZA DEI TERREMOTI

103

*Mauro Chessa*

IMPARARE DALLA PRATICA. RESPONSABILITÀ E RISCHI DEI RILEVATORI DEI DANNI SISMICI <i>Nina Avramidou</i>	111
I VOLONTARI ARCHITETTI PER LA PROTEZIONE CIVILE: DAL SISMA DELL'EMILIA ALLA RETE NAZIONALE DEI PRESIDI <i>Walter Baricchi</i>	119
VULNERABILITÀ E RISCHI DEL PATRIMONIO EDILIZIO. MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEGLI EDIFICI <i>Massimo Marseglia</i>	123
RIGENERAZIONE URBANA	
RIGENERAZIONE URBANA <i>Silvia Viviani</i>	129
PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE CITTÀ TOSCANE <i>Francesco Alberti</i>	139
IL PIANO CITTÀ. L'ESEMPIO DI LIVORNO <i>Luigi Pingitore</i>	149
IL PAESAGGISTA NEL PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA: PAROLE CHIAVE <i>Luigino Pirola</i>	155
CITTÀ RINNOVABILI. PROGETTI PER LA RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE <i>Alessandro Marata</i>	159
SINTESI DELLA TAVOLA ROTONDA <i>Emanuele Nicosia</i>	163

## PRESENTAZIONI

La “3gA - Tre giornate di architettura” è un evento molteplice, di taglio interdisciplinare, che l’Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (OAPPC) di Pistoia promuove con cadenza biennale grazie all’entusiasmo profuso da tanti giovani architetti che dedicano il loro tempo alla riuscita della manifestazione.

Questa ha ormai travalicato i confini regionali e si segnala nel panorama culturale nazionale come laboratorio di aggiornamento professionale, formazione, informazione e produzione tecnologica innovativa, su temi fondamentali incentrati sull’architettura, restauro, paesaggio, riqualificazione e trasformazioni del territorio, sviluppo sostenibile in generale.

Essa si struttura in tre parti coordinate ed incentrate sul tema prescelto: una serie di dibattiti, convegni e relazioni, una mostra di progetti di architettura e una esposizione di materiali e tecnologie da parte di aziende del settore.

Nel settembre del 2008 l’evento si è tenuto per la prima volta a Pistoia, presso la Fortezza Santa Barbara, con il contributo organizzativo del Comune di Pistoia e della Soprintendenza di Firenze, riscuotendo un notevole successo di pubblico; in quella prima occasione fu scelto il tema “Architettura, risparmio energetico e sostenibilità”, che riuscì ad attirare l’interesse di oltre cinquecento persone.

La seconda edizione, patrocinata da prestigiosi Enti ed Istituzioni a livello nazionale, tra i quali il MIUR, si è svolta nel settembre del 2010 presso la Scuola media A. Roncalli di Pistoia, con il tema conduttore “Architettura e scuola – abitare la scuola”. In questa occasione furono presentate oltre venticinque relazioni da esperti a livello nazionale ed organizzate tre mostre a tema, raggiungendo la presenza di circa quattrocento partecipanti ai lavori.

Quest’ultima edizione, con il patrocinio di prestigiose istituzioni, si è svolta dall’8 al 10 novembre 2012, in collaborazione con la Fondazione Jorio Vivarelli, artista pistoiese di rilievo internazionale, sul tema “Salvaguardia del patrimonio del XX secolo-Jorio Vivarelli e gli architetti del Novecento” che, nella splendida cornice della Sala Maggiore del Palazzo Comunale, ha visto una grande partecipazione di pubblico.

Sono intervenute personalità provenienti sia dal mondo accademico, che professionisti del settore, italiani e stranieri, tra i quali ricordiamo l’architetto tedesco Hans Kollhoff.

In questo contesto è stato presentato il progetto del censimento informatizzato delle architetture pistoiesi del XX secolo, uno straordinario lavoro di catalogazione di oltre 140 edifici del territorio provinciale pistoiese, che i colleghi membri della Commissione 1 dell’OAPPC di Pistoia hanno sapientemente elaborato nel corso di oltre un anno, colleghi che ci hanno fatto il dono di raccogliere in forma di Atti gli interventi di quest’ultima manifestazione affinché rimanesse testimonianza del lavoro svolto nella convinzione che nell’immenso patrimonio artistico e culturale italiano, di cui la mani-



festazione è espressione, si trovano le ragioni per ripartire e rilanciare su basi solide ed etiche la ripresa e lo sviluppo del nostro Paese.

A tutti coloro che hanno sostenuto la Tre giornate di Architettura in questi anni, volontari, imprese, Istituzioni, giungano pertanto l'apprezzamento ed il ringraziamento da parte mia e del Consiglio, con l'auspicio che questo percorso ormai tracciato, possa proseguire con ancora maggiore successo per tante future edizioni.

*Gianfranco Cellai*  
Presidente OAPPC della Provincia di Pistoia



L'intento di questa edizione, come le precedenti, è quello di offrire agli architetti, alle istituzioni e all'intera città, un tempo "dedicato" ed uno spazio appropriato di incontro e confronto su temi di grande interesse e questa volta il comitato organizzatore ha individuato l'argomento della "salvaguardia del patrimonio del XX secolo".

Con questo tema si è voluto fornire un contributo all'interno delle problematiche che riguardano la conservazione e la riabilitazione di testimonianze di questa eredità culturale moderna, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e gli attori politici e sociali. Il dibattito negli ultimi decenni sulla conservazione delle architetture del passato si è concentrato, a livello internazionale, sugli studi per la definizione e messa a punto di tecniche affidabili, non invasive e sostenibili di interventi di diagnosi e restauro del patrimonio storico.

Pochi studi, invece, sono stati dedicati al problema della salvaguardia dell'Architettura sorta dall'inizio del XX secolo. Il patrimonio oggi esistente di importanti edifici e costruzioni, citati ormai su tutti i manuali di architettura, vede l'Italia di nuovo depositaria di questa importante ricchezza. Solo guardando al territorio della provincia di Pistoia, ci sono esempi di architetture, il cui stato di manutenzione le fa apparire "dimenticate"; tra queste la Stazione Ferroviaria di Montecatini realizzata da Mazzoni nel 1937, la passerella pedonale Sforzini sul fiume Pescia, di Pucci del 1962, la sede ex Enpas di Paolo Portoghesi del 1958, Il Mercato dei Fiori a Pescia di Brizzi, Gori, Savioli e Ricci del 1951.

Con questo contributo di riflessioni la tre giornate di architettura ha voluto mettersi dalla parte di chi crede che la difesa dei valori artistici e l'impegno nel far conoscere e comprendere interessanti presenze di arte "diversa", contribuisca a salvare l'uomo dalla violenza e dagli aspetti più deteriori dell'utilitarismo e del consumismo. Uno degli artisti concettuali più famosi del novecento, Joseph Beyus, affermava che «il vero capitale sta nell'uomo, nella sua creatività e nella coscienza storica e culturale»; riflettere su questa frase è doveroso per ciascuno di noi, ma soprattutto per chi ha il compito istituzionale di valorizzare, proteggere, conservare.

L'apertura della manifestazione è stata riservata ad Hans Kollhoff, notissimo architetto di fama internazionale e docente presso varie università, che ha contribuito con il suo insegnamento e in particolare con i propri progetti al dibattito sulla riqualificazione dei centri urbani, segnando una linea di tendenza ben riconoscibile ad esempio con gli interventi a Berlino, Francoforte e Amsterdam.

Una giornata è stata dedicata alla lettura del "patrimonio del XX secolo" grazie alla presenza dei massimi esperti di storia dell'architettura del Novecento: Claudia Conforti, Fabrizio Rossi Prodi, Corinna Vasic Vatovec, Alessandra Muntoni, Vieri Quilici, relazionando su tendenze e specificità che hanno caratterizzato il fare architettura nel secolo appena trascorso.



La seconda giornata ha avuto un'impronta prettamente tecnica, infatti i lavori sono stati caratterizzati dal contributo di rappresentanti di istituzioni e dai protagonisti di azioni di salvaguardia e valutazione del rischio al quale sono sottoposti gli edifici nelle criticità. Università, Federazione Architetti, Federazione Geologi e Regione Toscana, hanno portato il loro contributo riguardo all'analisi della "vulnerabilità del patrimonio edilizio" discutendo anche dell'importanza della manutenzione programmata, della possibile istituzione del fascicolo del fabbricato, della valutazione e della riduzione del rischio sismico delle architetture e della responsabilità dei rilevatori dei danni post sisma.

È stato affrontato anche il tema della "rigenerazione urbana" tramite interventi puntuali ed una tavola rotonda conclusiva, animata dai rappresentanti di AIAPP (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio), INU (Istituto Nazionale Urbanistica), CNAPPC (Consiglio Nazionale Architetti), ANCI (Comuni italiani), ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili).

Questa edizione è stata anche l'occasione per presentare il progetto di catalogazione informatizzata delle architetture pistoiesi del XX secolo, consistente lavoro svolto dalla I Commissione dell'Ordine degli Architetti PPC di Pistoia, con l'esemplificazione di alcuni itinerari.

La chiusura della manifestazione è stata affidata alla Fondazione Jorio Vivarelli che ha illustrato il contributo del noto scultore pistoiese alla qualificazione degli spazi urbani in collaborazione con grandi architetti del XX secolo, tra cui Giovanni Michelucci, Oskar Stonorov, Marcel Breuer.

*Paolo Caggiano*

Vicepresidente OAPPC della Provincia di Pistoia  
Coordinatore organizzativo manifestazione 3gA



## INTRODUZIONE

Fabiola Gorgeri

Il Novecento è stato un secolo di grandi sperimentazioni scientifiche e tecnologiche, di trasformazioni duali e opposte, di profondi cambiamenti qualitativi e quantitativi in ambito economico, sociale, ambientale: mutamenti sostanziali con cui l'architettura si è dovuta misurare o ai quali ha contribuito alternando omologazioni espressive a pluralismi linguistici, offrendo sia risposte a bisogni di emergenza sia soluzioni fortemente rappresentative di nuovi assetti politici e sociali.

Il Novecento è stato il secolo delle ambiguità e di molteplici contraddizioni e dualismi spesso irrisolti, di particolarismi e al contempo unione delle arti.

«Da una parte si è cercato di costruire un linguaggio compatibile con la rivoluzione industriale, dall'altra sono stati ciclicamente riaffermati i valori della tradizione, riallacciando così un forte legame con il passato. Da una parte si è costruita la grande metropoli degli scambi, dall'altra si è guardato con nostalgia alla piccola comunità. Da una parte ci si è cimentati con i nuovi materiali da costruzione, dall'altra con i metodi artigianali. Da una parte si è teorizzata un'architettura come fatto scientifico, razionale, trasmissibile, in grado di definire una *koinè*, dall'altra si è riaffermato il concetto di un'architettura intesa come opera d'arte, come opera individualistica, talvolta irrazionale, e comunque, irriducibile ad un linguaggio comune»<sup>1</sup>.

A un periodo di calamità distruttive durato circa quarant'anni, hanno fatto seguito tre decenni di forte crescita economica e di trasformazione sociale, con modificazioni straordinarie rispetto a periodi di analoga brevità e una successiva, accelerata, modificazione a livello globale, anche come frattura nei legami tra passato e presente<sup>2</sup>.

Il "Secolo breve", nel termine e nell'arco temporale definito da Hobsbawm tra il 1914 e il 1991, lascia un'eredità architettonica e urbana, la cui breve distanza dal presente, non consente ancora una valutazione complessiva in termini critici e di durata. L'impiego di nuovi materiali e di nuove tecnologie ha reso possibili sperimentazioni formali audaci che hanno trasformato l'assetto urbano e le abitudini sociali, così come hanno fornito pratiche e sistemi costruttivi, alcuni dei quali ancora poco testati nella loro capacità conservativa o, se pur innovativi, estremamente fragili da renderne difficile manutenzione e conservazione future.

L'accelerazione dell'azione temporale, sia calamitosa sia processuale, ha modificato il senso di permanenza dell'architettura e il riconoscimento oggettuale e testimoniale della stessa in un ambito sociale e storico rapidamente mutevoli.

«La prima considerazione da fare, di fronte alla natura oggettuale dell'architettura, è la necessità di riferirsi alla sua esistenza quale evento situato in una data situazione spaziale. E la sua durata non può non costituire che una misura variabile e finita del tempo



entro una successione di eventi. [...] La durata costituisce, però, una variabile temporale relativamente autonoma rispetto all'atto originario dell'opera, condizionata dagli eventi materiali non tutti prevedibili che accompagnano la sua storia»<sup>3</sup>.

La durata, allora, intesa come valore di permanenza, è possibile anche, e forse soprattutto, in un sempre rinnovato patrimonio immateriale, culturale, costituito da un fare architettura identitario e archetipico al tempo stesso, legato ai luoghi e ad un tempo specifici.

Ciò che si pone come salvaguardia, afferma Rossi Prodi nel saggio contenuto nel presente volume, è un «patrimonio di pensiero», come nel caso del «progetto di architettura in Toscana»<sup>4</sup>.

La rapidità trasformativa che ha caratterizzato i cambiamenti coinvolgendo un numero sempre più elevato di edifici e aree urbane sempre più vaste in tempi sempre più brevi, rende necessario l'approfondimento conoscitivo delle motivazioni e dei linguaggi progettuali generativi per attuare oltre ad una salvaguardia fisica dell'opera architettonica e urbana anche processi di risignificazione in grado di restituire la rappresentatività sociale di quei luoghi in cui alcune architetture, pur fisicamente ben conservate, hanno perso il loro valore segnico.

Linguisticamente eterogenee, tecnologicamente nuove e quantitativamente esuberanti, l'architettura e la città del ventesimo secolo necessitano di attenzioni peculiari e assidue per individuare possibilità e modalità di ritessere le trame di una nuova continuità in un processo trasformativo ancora in essere.

Ai termini "conservazione e tutela" si è dunque preferito quello di "salvaguardia" come ricerca di ciò che può costituirsi al contempo invarianza e strumento di cambiamento.

Gli interventi che seguono, indagano e approfondiscono il tema della salvaguardia nelle declinazioni sopra citate: tema oggetto di riflessione delle giornate di studio interne alla manifestazione 3gA2012 e a cui gli autori hanno gentilmente partecipato come relatori. Vorrei, con l'occasione, ancora ringraziarli.



#### NOTE

<sup>1</sup> A. MUNTONI, *Lineamenti di storia dell'architettura contemporanea*, [1997], Roma-Bari, 2011, pp. 4-5.

<sup>2</sup> Cfr. E.J. HOBBSAWN, *Il secolo breve. 1914-1991*, Milano, 2007, pp. 17-28.

<sup>3</sup> V. QUILICI, *La vita delle opere. Una riflessione e vari pretesti sulla durata in architettura*, Roma, 2011, p. 7 e p. 11.

<sup>4</sup> F. ROSSI PRODI, *L'opera siamo noi*, intervento contenuto nel presente volume, p. 26.